

di poteri legislativi. Che cosa andiamo a cercare allora al di là di quello che stiamo facendo? Perchè dobbiamo delegare i nostri poteri al Governo, e poi riservarci di ratificare o di non ratificare?

Quando il ministro avrà presentato i testi dei Codici, anzi i decreti che avranno approvato questi Codici, noi che cosa potremmo farne? Passarli all'archivio. L'istituto della ratifica non si sa nemmeno che cosa sia nel nostro diritto parlamentare!... Discutere per convertire in legge? No, perchè è già una legge quella fatta in virtù dei poteri delegati...

CAO. ...legge subordinata alla ratifica...

MEDA, *presidente della Commissione e relatore*. Ma, ripeto, che cosa è la ratifica, onorevole Cao? È una parola senza contenuto.

Ora, l'onorevole Cao si riduce a questo: il Governo aveva fatto un atto di omaggio alla Camera, perchè vogliamo proprio respingerlo noi? Perchè, onorevole Cao, degli omaggi che non hanno nessun contenuto, io preferisco far senza... (*Commenti*).

Il cosiddetto omaggio sarebbe un atto inconsistente. Non credo sia decoroso che ci lasciamo illudere da una frase come questa: «I decreti saranno presentati alle Camere». Credemmo forse con questo di aver salvato qualche cosa? La Camera non salva niente: fa coscientemente oggi la delega dei suoi poteri al Governo, deve farla con piena chiarezza e con piena sicurezza: se non la vuol fare, non voti il disegno di legge; è un altro affare; ma una volta che questi poteri ha delegato, non deve nemmeno assumere la responsabilità di una ipotetica ratifica, ma lasciare al potere a cui ha delegato la facoltà, la responsabilità intera del modo con cui ne avrà fatto uso.

È dunque per ragioni di ordine costituzionale, di ordine giuridico, e di ordine politico che io non posso accettare l'emendamento dell'onorevole Cao.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro guardasigilli.

OVIGLIO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Mi conformo alle conclusioni del presidente della Commissione.

Le dichiarazioni dell'onorevole Cao mi hanno reso contrarissimo al mio disegno di legge, in quanto almeno all'ultima linea. E dico subito il perchè.

Colla frase: «i decreti saranno presentati alla Camera», credevo di aver detto cosa chiara. Viceversa, come dimostra ora l'onorevole Cao, vedo che la disposizione è piena di equivoci.

Intendevo, con la presentazione alla Camera, rendere omaggio al potere delegante. E anche nella mia relazione e nel mio discorso ho detto che, poichè tutti i Codici recano una lunga *vacatio legis* per necessità (non si può rendere esecutivo un Codice dopo 15 giorni ma dopo parecchi mesi), la Camera avrebbe potuto eventualmente intervenire con un voto politico se ed in quanto avesse ritenuto la sua delega eseguita male. Ma questo non significa che la presentazione voglia importare una ratifica o un voto successivo. Altrimenti tutto quello che abbiamo fatto sarebbe inutile.

Avremmo perduto dieci giorni di discussione per fare un progetto di legge, si sarebbe disturbata una Commissione parlamentare di deputati e senatori per fare un progetto di legge, che dovrebbe essere ridiscusso ancora. Il che sarebbe assurdo.

Non ritenevo che quella mia frase potesse generare codesto equivoco. Ma, poichè l'onorevole Cao mi dimostra che questo equivoco può sorgere, io devo preferire al mio disegno l'emendamento della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Cao...

CAO. Per la seconda volta vedo che sono per il Ministero almeno un amico pericoloso, (*Si ride*) e ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Mi giunge ora un nuovo testo dell'articolo 2 proposto dall'onorevole Celesia, concepito così:

«I progetti dei decreti contenenti il Codice civile emendato, il nuovo Codice di procedura civile ed i nuovi Codici di commercio e per la marina mercantile, saranno sottoposti all'esame ed al parere delle stesse Commissioni parlamentari che hanno esaminato il presente disegno di legge, distinte in tre Sottocommissioni».

Che cosa ne pensa l'onorevole presidente della Commissione?

MEDA, *presidente della Commissione e relatore*. Io non l'ho avuto ancora questo emendamento dell'onorevole Celesia.

PRESIDENTE. È stato presentato adesso.

MEDA, *presidente della Commissione e relatore*. In quanto si tratta del futuro, la Commissione attuale non ha ragione di interloquire; si rimette a quello che crede di fare la Camera.

PRESIDENTE. Onorevole ministro della giustizia?

OVIGLIO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Lo accetto.